

## GUNTER DEMNIG



Ha 76 anni e gira l'Europa per posare di persona le "formelle della memoria", che produce nel suo laboratorio di Frechen, in Germania. Dal 1996, quando sistemò la prima Pietra a Berlino, ne ha installate più di 75 mila, facendo suo il passo del Talmud che recita "una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome".

## PIETRE PER RICORDARE

Le nostre generazioni hanno la grande fortuna di essere nate in un periodo di pace e di libertà d'espressione come non mai nella storia dell'umanità. Certamente vi sono segnali preoccupanti che provengono da ogni dove, ma se oggi possiamo avere le opportunità che ci vengono offerte dalla società contemporanea, questo è grazie alla positiva conclusione del terribile conflitto contro le dittature che hanno dominato la metà del secolo scorso. Le generazioni che ci hanno preceduto hanno pagato un tributo altissimo per responsabilità e scelte scellerate di quei tempi, con due guerre mondiali devastanti, con le persecuzioni nazifasciste che hanno sterminato intere comunità e milioni di singole persone. Furono cittadini che non avevano alcuna colpa, presi di mira soltanto per motivi "razziali", motivi politici o perché l'8 settembre del 1943 la monarchia sabauda aveva firmato l'armistizio con le forze Alleate.

Non furono semplici numeri quelli che passarono per i camini dei campi di sterminio o morirono nei campi di prigionia italiani e tedeschi; furono donne e uomini, bambini e anziani, individui, persone: con un'anima, speranze ambiziose, il desiderio di essere liberi cittadini in un libero stato come noi oggi, più fortunati di loro. Milioni di persone in Europa, 392 persone nella sola Brianza.

Un artista tedesco, Gunter Demnig da alcuni anni gira per l'Europa; incastona pietre nel selciato stradale davanti alle abitazioni, o a luoghi significativi della vita, di coloro che sono stati deportati nei lager nazisti. Su ciascuna pietra viene riportato il nome, la data di nascita e di morte nel lager; quello stesso nome che i loro aguzzini avevano negato dall'esistenza e dalla memoria.

In tutta Europa sono state posate ad oggi più di 75.000 pietre. Da gennaio 2019 si è iniziato anche in Brianza con la posa delle pietre. Un progetto che coinvolge tutti i Comuni, le scuole, le associazioni e la cittadinanza nel suo insieme.



**Cerimonia ufficiale di posa delle Pietre d'inciampo e programma degli eventi per il Giorno della Memoria**



Città di Lissone

**PIETRE D'INCIAMPO 2024**

**AMBROGIO AVVOI**

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:





## CHI ERA AMBROGIO AVVOI

12 APRILE 1894 - 08 MARZO 1945

Ambrogio Avvoi nasce a Lissone il 12.04.1894, da Ambrogio e Giuseppina Galimberti. Il 5 maggio 1921 si sposa con Alessandrina Bice Dassi e risiede a Lissone in Via Oslavia 13 fino al 1940.

Di professione falegname ebanista, offre ospitalità ad una famiglia di sfollati per i bombardamenti alleati. Partigiano della 150<sup>a</sup> Brigata "Diomede", comunista, cinquantenne, viene arrestato a Monza ai primi di marzo del 1944 e portato in Villa Reale. Il 20 marzo è trasferito a Milano nel carcere di San Vittore. Da qui il 9 giugno viene inviato al campo di Fossoli (MO). Gli viene assegnata la matricola 1585. All'inizio di agosto 1944 è trasferito nel lager di Gries-Bolzano, gestito dalle SS. Il 18 dicembre 1944, durante il trasporto in treno da Bolzano al lager nazista di Flossenbürg, a Vipiteno riesce a fuggire insieme a dieci compagni di sventura (sette sono operai delle industrie di Sesto San Giovanni). Sfortunatamente sono ripresi a Bressanone e rinchiusi nel carcere locale, dove rimangono per qualche giorno, per poi essere nuovamente trasferiti al campo di Bolzano.

Ambrogio Avvoi, con un nuovo trasporto del 20 gennaio 1945 viene portato a Flossenbürg, lager "di frontiera", situato nel nord-est della Baviera vicino al confine con la regione dei Sudeti, luogo di sterminio attraverso il lavoro. Con il triangolo rosso di deportato politico sulla divisa a strisce bianche e blu, è registrato con numero di matricola 43841. Per il suo tentativo di fuga elaborato con gli occupanti della cella, gli viene riservato un "trattamento particolare". Muore l'8 marzo 1945.

# GIORNATA DELLA MEMORIA 2024

**Sabato 20 gennaio, ore 16.30 - Villa Magatti**

## LA SONATA DI AUSCHWITZ

*a cura di ANPI Lissone in collaborazione con l'Associazione culturale Accademia Viscontea*  
Concerto multimediale con Maurizio Padovan (violinista e voce narrante).

**Venerdì 26 gennaio, ore 10.00 - Palazzo Terragni**

## INCONTRO CON AGOSTINA TAGLIABUE

*a cura di Liceo F. Enriques di Lissone e Liceo Parini di Seregno nell'ambito del Progetto Memoria*  
Momento pubblico di testimonianza con Agostina Tagliabue (nipote dei coniugi Tagliabue, facenti parte dei Giusti tra le Nazioni) rivolto agli studenti delle classi III delle scuole secondarie di I grado.

**Venerdì 26 gennaio, ore 12.00 - Via Oslavia 13**

## CERIMONIA PIETRA D'INCIAMPO AMBROGIO AVVOI

*a cura dell'Amministrazione Comunale*  
Cerimonia ufficiale in memoria di Ambrogio Avvoi, deportato politico nel lager di Flossenbürg.